



PROGETTO DI PROGRAMMA D'AZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE PER IL PARTITO COMUNISTA DEL PROLETARIATO

Per potersi sviluppare nella lotta e assolvere l'obiettivo dell'abbattimento del capitalismo l'ORGANIZZAZIONE PER IL PARTITO COMUNISTA DEL PROLETARIATO (OPCP) deve avanzare rivendicazioni parziali di carattere economico e politico il cui soddisfacimento costituisce un bisogno immediato e improrogabile per la classe operaia; devono propugnare tali rivendicazioni all'interno della lotta pratica del proletariato e delle masse popolari, indipendentemente dalla loro conciliabilità o meno con l'economia del profitto della classe capitalista e delle esigenze del bilancio statale borghese.

Nella situazione di aggravamento della crisi generale del capitalismo anche le più modeste rivendicazioni per migliorare le condizioni di vita delle masse sfruttate e oppresse divengono inconciliabili con l'esistenza della società borghese. Quindi la lotta per le rivendicazioni parziali facilita la presa di coscienza della necessità di lottare per il socialismo e il comunismo, costituisce un punto di partenza per la lotta per il potere.

Nella misura in cui questa lotta coinvolge e mobilita masse sempre più ampie, contrapponendo le necessità vitali e urgenti delle masse alle necessità di sopravvivenza del regime capitalista, il proletariato acquisirà la coscienza del fatto che affinché essa possa vivere il capitalismo deve essere soppresso. Ciò alimenta la volontà di combattere per la rivoluzione socialista.

Le eventuali conquiste economiche e politiche, ottenute sulla base dei rapporti di forza sviluppati dalla classe operaia e dalle masse lavoratrici, devono essere intese come le premesse del movimento rivoluzionario della classe operaia di domani. Il modo di ottenerle attraverso la lotta senza compromessi di principio e senza spargere illusioni riformiste, subordinando sempre la lotta quotidiana per migliorare le condizioni dei lavoratori sfruttati alla lotta per la rivoluzione, è assai utile per la ripresa di fiducia della classe operaia e per essere parte attiva nella lotta di classe, così come per farne punti di appoggio per lo sviluppo del processo rivoluzionario volto alla completa emancipazione del proletariato.

Le rivendicazioni parziali che nascono dalla viva realtà sono molto importanti nella tattica comunista per spiegare alle masse, sulla base dei fatti concreti, l'impossibilità del miglioramento della loro posizione nel regime capitalista e la necessità della rivoluzione socialista.

Allo stesso tempo permettono di dimostrare alle masse, alla luce della loro esperienza, che sono proprio i riformisti a sabotare la lotta per le rivendicazioni parziali, mentre solo i comunisti sono in grado di dirigere lotte decise per gli interessi quotidiani della classe operaia e delle masse sfruttate, respingendo gli attacchi alle loro condizioni di vita.

Presentiamo dunque il sistema delle rivendicazioni urgenti e vitali della classe operaia e delle masse popolari, compreso nel "Programma d'azione" che prima l'OPCP e poi il Partito avranno cura di legare strettamente alla prospettiva della rivoluzione socialista.

Sulla sua base chiamiamo gli operai e le operaie occupati e disoccupati a sviluppare e ampliare le lotte e intensificare la loro combattività, per ottenere misure concrete volte a migliorare le proprie condizioni di vita e di lavoro, a respingere l'offensiva reazionaria del capitalismo, dei suoi governi e istituzioni, ponendo con insistenza la questione del potere.

Gli operai e le operaie, le masse popolari, non sono responsabili delle crisi e dei debiti capitalistici e non devono pagarli. Devono pagare i padroni, i ricchi, i parassiti!

Per far ciò è necessario sviluppare la più energica mobilitazione unitaria, rompendo gli argini e superando le divisioni creati dagli opportunisti e dalla burocrazia sindacale, approfittando di ogni occasione per scatenare la lotta di classe.

Di fondamentale importanza è la tattica del fronte unico di lotta proletario che abbia come punto di partenza la difesa intransigente degli interessi economici e politici degli sfruttati e si basi su organismi espressi dalla massa lavoratrice.

Realizziamo l'unità nella lotta contro lo sfruttamento e la miseria, i licenziamenti e la disoccupazione, i privilegi e la reazione politica, contro il sistema dei padroni, contro il potere politico della borghesia, per l'alternativa rivoluzionaria di potere!

Unità della classe operaia nella lotta contro l'offensiva capitalista, la reazione politica e le minacce di guerra, per condizioni di vita e di lavoro dignitose, per la democrazia dei lavoratori, per una società senza sfruttamento!

Costruiamo Consigli e Comitati operai quali organismi di unità e di lotta contro il sistema capitalista-imperialista, nei quali le masse sfruttate e oppresse possono riacquistare la loro forza e il loro peso nella lotta politica!

Esigiamo un lavoro stabile e sicuro!

Blocco dei licenziamenti di qualsiasi natura. Nessun lavoratore deve perdere il posto di lavoro, nessuno stabilimento deve essere chiuso.

Occupazione stabile e sicura, a tempo pieno e indeterminato.

Applicazione di forti sanzioni e revoca di ogni facilitazione fiscale, economica e normativa, per chi delocalizza all'estero o sul territorio nazionale.

Reindustrializzazione con investimenti pubblici delle fabbriche dismesse, ripristino dei servizi pubblici chiusi.

Aumento degli organici e piano straordinario di assunzione dei disoccupati.

Abolizione del Jobs Act e di tutte le leggi che stabiliscono il precariato e il tempo determinato, con assunzione in pianta stabile dei precari, abolizione delle agenzie interinali e controllo pubblico sul collocamento.

Salario e pensione dignitosi!

Forti aumenti dei salari. Adeguamento dei salari al costo della vita con il ripristino del meccanismo della "scala mobile" per tutti i lavoratori.

Completa detassazione di salario e pensioni fino a 1500 euro.

Aumento degli assegni per i figli in proporzione al reddito.

NO alla frammentazione contrattuale, cancellazione dei contratti di comodo e pirata.

Messa fuori legge del caporalato, delle false cooperative e dei sindacati di comodo.

Abolizione del lavoro nero.

Ferie e malattia pagate per tutti i lavoratori.

Abolizione dei voucher e del PCTO (alternanza scuola-lavoro).

Salario pieno e senza limiti temporali, a spese dei padroni e dello Stato, per i lavoratori in caso di sospensione o riduzione della produzione (Cds, Gisa o Cigs).

Effettiva parità salariale fra uomini e donne, lavoratori italiani e stranieri. A uguale lavoro uguale salario.

No all'aumento dell'IVA e delle imposte sui generi di prima necessità; abolizione dell'IVA sui prodotti per la prima infanzia, sui farmaci e sui beni essenziali.

Indennità di disoccupazione senza limiti di tempo, per coprire le necessità vitali dei disoccupati e delle loro famiglie.

Abolizione delle controriforme delle pensioni e del sistema contributivo, ripristino del retributivo e delle pensioni di anzianità: 35 anni di contribuzione per andare in pensione a prescindere dall'età, con assegno pari all'80% dell'ultimo salario. Possibilità di uscita a 60 anni.

Riconoscimento del lavoro domestico delle donne ai fini pensionistici. No alle previdenze integrative e ai fondi pensione privati.

Riduzione dell'orario e miglioramento delle condizioni di lavoro!

Riduzione generalizzata dell'orario di lavoro a 32 ore, senza contropartite.

Riduzione dei carichi e dei ritmi di lavoro.

Aumento del numero e del tempo delle pause. Organizzazione del lavoro in considerazione dei cambiamenti climatici e stop all'attività lavorativa con determinate temperature.

Riduzione dei turni di lavoro e aumento dei riposi, favorendo l'aumento dell'occupazione.

Presenza del turno notturno solo nei casi indispensabili, ad es. lavorazioni a ciclo continuo, ospedali.

No allo svolgimento di più operazioni contemporaneamente. No al lavoro isolato.

No al controllo antioperaio, ai mezzi elettronici e digitali di sorveglianza su tempi e ritmi, alle misure disciplinari per intensificare lo sfruttamento.

Basta con l'autoritarismo padronale, l'arroganza e le pressioni di manager e capi.

Un lavoro per vivere, non per morire!

Rispetto tassativo delle norme per la difesa della sicurezza e della salute dei lavoratori. Fornitura di tutti i DPI e di idonei attrezzi di ausilio al lavoro. Inasprimento delle pene per i datori di lavoro che non rispettano la normativa in materia.

Miglioramento dell'organizzazione del lavoro, della sicurezza delle postazioni di lavoro e dell'ergonomia.

Regolare manutenzione dei mezzi di lavoro e loro sostituzione se obsoleti. No alla manutenzione con macchinari in movimento.

Abolizione degli appalti e dei subappalti a cascata.

Ogni operaio deve poter sospendere immediatamente la produzione in caso di rischi per la salute, criticità o anomalie, per far verificare la situazione agli Rls e agli ispettori del lavoro, senza subire ritorsioni o sanzioni disciplinari.

Incremento della formazione adeguata e continua per la sicurezza e la salute.

Nessuno scambio o ricatto lavoro-salute. No alla monetizzazione della salute.

Almeno 48 ore di riposo settimanale continuativo.

Abolizione dei limiti alla concessione di periodi di riposo per comprovata malattia, eccessivo affaticamento o stress, che salvaguardino almeno l'80% della retribuzione, il reintegro o, a scelta dell'interessato, la ricollocazione.

Cancellazione delle norme salva-patroni, della "patente a punti", introduzione del reato di omicidio sul lavoro e arresto per coloro che si rendono responsabili di tale crimine. Aumento dei delegati alla sicurezza con maggiori agibilità sui luoghi di lavoro.

Rispetto e ampliamento delle libertà e dei diritti dei lavoratori!

Nessuna limitazione e vincolo alla libertà di sciopero, di assemblea, di organizzazione, di manifestazione, di stampa per i lavoratori.

Libertà e diritti sindacali per tutte le organizzazioni sindacali, anche se non firmano accordi.

Piena libertà di rappresentanza sindacale e di voto nei luoghi di lavoro.

Stessi diritti economici, politici e sociali per tutti i lavoratori e le lavoratrici. Regolarizzazione e parità dei salari e dei diritti per le lavoratrici e i lavoratori immigrati.

Reintroduzione dell'art. 18 dello Statuto dei lavoratori, esteso a tutti i lavoratori.

I contratti di lavoro, nazionali e locali, devono essere discussi e votati nei luoghi di lavoro. I delegati eletti dai lavoratori devono poter essere revocati dagli stessi se perdono la loro fiducia.

Divieto degli accordi separati.

No all'accordo sulla rappresentanza del 10 gennaio 2014 e alle sue sanzioni. Abolizione della legge antisciopero 146/1990.

Abolizione delle norme e delle altre leggi che eludono lo Statuto dei lavoratori e permettono deroghe ai CCNL.

Reintegro dei lavoratori, degli attivisti sindacali e dei delegati Rsu/Rls licenziati per motivi politici o di rappresaglia.

Abolizione del "Decreto Sicurezza" e di tutte le misure di polizia fasciste (fogli di via, etc.) usate per colpire i delegati sindacali e gli operai che lottano.

Provvedimenti economici urgenti

Tassazione fortemente progressive su profitti, rendite, interessi, redditi (80% sopra i 500 mila euro annui).

Introduzione di tasse e imposte che colpiscano le grandi imprese, i patrimoni dello strato più ricco della società, le transazioni finanziarie e i consumi di lusso.

Abolizione dell'Iva sui generi di prima necessità. Maggiori detrazioni e netta diminuzione delle tasse per lavoratori dipendenti, pensionati, parasubordinati.

Riduzione delle tasse e delle accise, specie sui carburanti, e agevolazioni per piccoli contadini, allevatori, artigiani, pescatori, esercenti.

Confisca dei capitali e delle proprietà dei grandi evasori e frodatori, dei mafiosi, dei ladri e dei corrotti, dei trafficanti di droga.

Aumento della imposta di successione per i possessori di grandi patrimoni.

Abolizione del segreto bancario e commerciale; divieto della speculazione e della intermediazione finanziaria e parassitaria; divieto dello spostamento della residenza fiscale all'estero.

Abolizione di tutti i privilegi, fiscali e non, degli stipendi, dei vitalizi, delle rendite e delle pensioni d'oro di manager, parlamentari, amministratori e preti. .

Blocco delle privatizzazioni a tutti i livelli e in ogni settore; esproprio senza indennizzo delle aziende che chiudono, delocalizzano o inquinano.

Nessun finanziamento a monopoli, banche, industrie private, allo stato Vaticano e agli enti religiosi di qualsiasi confessione, alle scuole e alla sanità private.

Abolizione dell'8x1000 e di tutti i privilegi di cui godono Vaticano e clero.

Casa, salute, servizi sociali, ambiente

Incremento della spesa pubblica per la sanità, l'istruzione, i servizi e i trasporti pubblici, i servizi comunali. Aumento spesa sociale e sanitaria pubblica. Imposizione fiscale sui profitti e sulle rendite per alimentare i fondi dei servizi pubblici essenziali.

Istruzione, assistenza sanitaria generica e specialistica e trasporti pubblici gratuiti e garantiti per le famiglie lavoratrici occupate e disoccupate. Eliminazione dei ticket. Controllo operaio e popolare sui servizi.

Requisizione, esproprio e assegnazione della grande proprietà immobiliare pubblica e privata, delle case vuote degli enti ecclesiastici e di società immobiliari per garantire il diritto all'abitazione ai senza casa e ai senza lavoro; blocco sfratti per morosità incolpevole; sospensione di mutui e affitti per lavoratori in cassa integrazione, colpiti da riduzioni salariali, disoccupati e famiglie in difficoltà economica. Abolizione della legge Lupi sulla casa. Difesa delle occupazioni per necessità. No ai distacchi dei servizi essenziali.

Ripresa degli investimenti in edilizia pubblica economica e popolare, a consumo di suolo zero. Risanamento del patrimonio edilizio pubblico economico e popolare, demolizione delle costruzioni fatiscenti e ricostruzione di nuovi alloggi confortevoli destinati ai lavoratori. Nessuno deve essere lasciato senza un tetto, senza luce, acqua e riscaldamento.

Abbattimento del canone e delle tariffe di luce, acqua, gas, telefonia, per operai, lavoratori, disoccupati, studenti, pensionati al minimo.

Affitto non superiore al 15% del salario. Totale e gratuito sostegno alle famiglie in difficoltà, alle persone fragili e con disabilità. Posti letto pubblici a tariffe calmierate per gli studenti fuori sede.

Misure di prevenzione sui luoghi di lavoro e nel territorio, lotta alle malattie sociali.

Abolizione dell'art. 9 della legge 194/78 (obiezione di coscienza). Incremento dei consultori su tutto il territorio nazionale, senza esponenti delle confessioni religiose. Contraccezione gratuita, sia femminile che maschile. Finanziamenti adeguati ai centri anti violenza e piena applicazione della Convenzione di Istanbul per la prevenzione e la lotta alla violenza sulle donne in qualsiasi ambito. Indennità di maternità con retribuzione al 100% per tutti i mesi obbligatori per legge.

Abolizione delle controriforme dell'istruzione. Istruzione gratuita obbligatoria e di qualità fino alla maggiore età. Mense, biblioteche, teatri, cinema e cultura gratis per gli studenti.

Sussidi e benefici agricoli ai piccoli contadini.

No alle privatizzazioni di acqua, terre e servizi pubblici, scuola. No alla cementificazione dei territori, alle grandi opere costose, inutili e dannose, come la TAV e il Ponte sullo Stretto. No alle centrali nucleari.

Tutela dell'ambiente e rispetto degli equilibri naturali; difesa dalla speculazione edilizia e dalla devastazione capitalistica. Aumento della spesa sociale per la manutenzione e il riassetto idrogeologico del territorio. Messa in sicurezza, recupero e ammodernamento delle strutture e riorganizzazione della rete di prevenzione e socio-sanitaria.

No alle sementi OGM, ai pesticidi di sintesi, salvaguardia del patrimonio agroalimentare, recupero dei terreni abbandonati. No alle trivelle entro le 12 miglia dalle coste. No allo sfruttamento intensivo della natura e della vita animale da parte dei monopoli capitalistici.

Politica interna

Lotta alla trasformazione reazionaria e autoritaria dello Stato e della società, alla fascistizzazione della dittatura borghese. Annullamento delle leggi e delle misure reazionarie e di tipo fascista utilizzate dalla borghesia per soffocare la lotta operaia e popolare; pieno sviluppo della democrazia e delle libertà politiche e pubbliche, collettive e individuali. Abolizione dell'attuale legge elettorale, per una legge elettorale proporzionale pura e senza sbarramenti; diritto di voto per tutti i residenti e i lavoratori migranti.

Indennità parlamentare pari al salario operaio medio, abolizione di ogni privilegio riservato ai rappresentanti eletti e ai funzionari pubblici.

Abrogazione del Codice Rocco e del Testo unico delle leggi di PS varati dal fascismo, delle leggi emergenziali, del Ddl 1660.

Lotta all'oscurantismo religioso, alle ingerenze clericali, a qualsiasi tentativo di divisione dei lavoratori secondo le credenze religiose. Soppressione di tutti i privilegi economici, sociali e fiscali del Vaticano, della Chiesa cattolica e delle altre confessioni; nessun canale nazionale radio e tv al Vaticano; diritto alla propaganda antireligiosa e dell'ateismo anche attraverso i canali pubblici; completa separazione delle Chiese dallo Stato.

Abolizione di ogni forma di discriminazione sulla base dell'orientamento sessuale.

Scienza e scuola libere da ogni condizionamento della Chiesa cattolica e di tutte le confessioni religiose. Separazione completa della scuola dalle Chiese.

Scioglimento dei corpi speciali antisommossa. Numero identificativo sulle divise.

Incremento delle pene per stragisti, assassini e torturatori di stato e per chiunque abusi di minori.

Scioglimento immediato di tutte le organizzazioni di stampo fascista, razziste, integraliste e chiusura dei loro covi.

Incremento delle pene per i propagandisti dell'odio religioso, razziale e fascista.

Politica migratoria

Permesso di soggiorno e documenti di viaggio per i migranti.

Facilitazioni per i ricongiungimenti familiari.

Abolizione della Bossi-Fini e del reato di immigrazione clandestina, ritiro del "pacchetto sicurezza", no ai respingimenti e alle espulsioni.

Asilo politico per tutte le vittime delle guerre e delle persecuzioni fasciste e reazionarie. Diritto alla cittadinanza per tutti i migranti che fuggono dalla fame, dalle violenze e dalla guerra provocate dall'imperialismo.

No alle misure razziste e repressive contro i migranti.

NO alla chiusura dei porti alle navi che salvano i migranti in mare; NO ai CPR lager e alle deportazioni.

No all'esternalizzazione delle frontiere e agli accordi con paesi terzi per la loro deportazione. Esigiamo una politica di accoglienza dignitosa e rispettosa dei diritti dei migranti.

Politica estera

Fuori l'Italia dalla NATO e dall'UE.

Chiusura di tutte le basi straniere ed espulsione delle truppe USA e NATO presenti nel nostro paese. Ritiro da tutte le organizzazioni imperialiste. No al piano di riarmo dell'UE.

Drastica riduzione delle spese militari a favore di quelle sociali e per i disoccupati. No al riarmo, all'export di armi, all'invio di armi, truppe e fondi per la guerra imperialista. Basta con la politica di provocazione di guerra al servizio degli USA e della NATO.

No alle ingerenze e alle aggressioni militari imperialiste e sioniste.

Ritiro immediato di tutte le truppe inviate all'estero.

Soppressione delle servitù militari.

Nessun rapporto, nessuna cooperazione con Israele e tutti gli Stati e i regimi che praticano o sostengono il terrorismo antipopolare.

Solidarietà e appoggio alle lotte della classe operaia e dei popoli contro l'imperialismo, il sionismo, il neocolonialismo e le cricche capitaliste, reazionarie e fasciste.

Per una politica di pace, amicizia e collaborazione durevole fra i popoli, per il diritto all'autodeterminazione delle nazioni e l'internazionalismo proletario.

25 Aprile 2025

ORGANIZZAZIONE PER IL PARTITO COMUNISTA DEL PROLETARIATO